

# Vini no/low alcohol: prevista crescita costante ma rimarrà una nicchia

scritto da Emanuele Fiorio | 18 Marzo 2025



*La crescita dei vini no/low alcohol è innegabile, ma resteranno una nicchia rispetto al mercato complessivo. Nonostante il forte interesse della Generazione Z e l'aumento del 14% annuo per i low alcohol, il loro impatto non basterà a contrastare il declino del vino fermo. Stati Uniti e Australia guidano il trend, ma i vini no/low alcohol non si espandono nei mercati emergenti.*

Negli ultimi anni, il panorama globale del consumo di vino sta attraversando profonde trasformazioni. L'ascesa delle nuove generazioni, sempre più attente alla salute e al benessere, sta ridefinendo le tendenze del settore. Secondo un'analisi dell'IWSR, **il numero di consumatori della Generazione Z in età**

**legale per il consumo di alcol raddoppierà nei prossimi cinque anni**, ma questa fascia demografica consuma meno vino rispetto alle generazioni precedenti.

Inoltre, la crescente consapevolezza dei consumatori sui propri modelli di consumo sta spingendo sempre più persone a moderare l'assunzione di alcol e a esplorare alternative a basso o nullo tenore alcolico.

**Tra il 2018 e il 2023, il consumo globale di vini dealcolati è aumentato del 13% annuo**, raggiungendo quota 4,5 milioni di casse, mentre quello dei **vini a bassa gradazione** ha registrato un incremento ancora più marcato, con una **crescita media del 21% annuo**, toccando i 3,3 milioni di casse. Al contrario, il **mercato del vino fermo ha subito una contrazione del 3% annuo**, attestandosi su 2 miliardi di casse.

Sebbene la crescita dei segmenti no/low alcohol sia significativa, **queste categorie rappresentano ancora una piccola nicchia del mercato complessivo**. Tuttavia, le proiezioni dell'IWSR indicano che **il consumo di vini a bassa gradazione alcolica supererà quello dei vini dealcolati entro il 2028**. In particolare, il segmento low alcohol dovrebbe crescere del 14% annuo, mentre quello no alcohol si fermerà al 7%. Nonostante l'espansione di queste due categorie, **il mercato del vino fermo continuerà a ridursi**, con una perdita stimata di 123 milioni di casse tra il 2023 e il 2028, a fronte di un incremento complessivo di soli 5 milioni di casse per i vini no/low alcohol.

**Il mercato dei vini dealcolati è dominato da cinque Paesi**, che nel 2023 hanno rappresentato tre quarti del consumo globale: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Australia. Tra questi, gli Stati Uniti emergono come il mercato in più rapida espansione. **Le previsioni indicano che il consumo statunitense raddoppierà nei prossimi cinque anni**, passando da 1 milione di casse nel 2023 a 1,8 milioni di casse nel 2028. Il Regno Unito sarà l'unico altro mercato a superare il milione di casse

entro il 2028.

Altri paesi europei, tra cui Belgio, Spagna e Paesi Bassi, stanno registrando una crescita sostenuta nel consumo di vini senza alcol, pur mantenendo volumi inferiori rispetto ai cinque principali mercati.

*Leggi anche – [No/low alcohol: le 6 tendenze chiave del 2025](#)*

**Anche il mercato dei vini a basso tenore alcolico (low alcohol) è concentrato in pochi Paesi.** Nel 2023, oltre il 90% del consumo globale si è registrato in Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Germania e Finlandia. **Gli Stati Uniti rappresentano il mercato più importante e la loro domanda di vini a bassa gradazione è destinata a più che raddoppiare entro il 2028**, superando le 4,5 milioni di casse. L'Australia, pur con volumi significativamente inferiori (400.000 casse nel 2023), è il secondo mercato per importanza e dovrebbe raggiungere le 500.000 casse entro il 2028.

Il mercato dei vini no/low alcohol continuerà a crescere nei prossimi cinque anni, trainato principalmente dagli Stati Uniti e dall'Australia, con un contributo significativo anche dai mercati europei più maturi. Tuttavia, **la loro espansione non basterà a compensare il declino del vino fermo**, che resterà il segmento dominante in termini di volume. **La quota dei vini no/low alcohol rispetto al totale delle vendite di vino fermo passerà dallo 0,2% del 2018 allo 0,7% nel 2028.**

L'assenza di una presenza significativa in mercati emergenti, soprattutto in Asia, indica che **la crescita della categoria rimarrà confinata ai mercati già consolidati.** Ciò nonostante, il cambiamento nei modelli di consumo delle nuove generazioni e l'attenzione crescente alla salute suggeriscono che i vini no/low alcohol continueranno a guadagnare spazio nel panorama globale.

---

## Punti chiave:

- 1. Crescita dei vini no/low alcohol, ma restano una nicchia** – Il consumo di vini no/low alcohol sta aumentando rapidamente (+13% annuo per i dealcolati, +21% per i low alcohol tra il 2018 e il 2023), ma la loro quota di mercato rispetto al vino fermo resta marginale.
- 2. Il declino del vino fermo non sarà compensato dai no/low alcohol** – Il mercato del vino fermo continua a contrarsi (-3% annuo), con una perdita prevista di 123 milioni di casse entro il 2028, mentre i vini no/low alcohol cresceranno solo di 5 milioni di casse.
- 3. I principali mercati trainanti sono USA, UK, Germania, Francia e Australia** – Questi cinque Paesi rappresentano oltre il 75% del consumo globale di vini dealcolati, con gli Stati Uniti in crescita esponenziale (da 1 a 1,8 milioni di casse entro il 2028). Anche il segmento low alcohol è dominato dagli stessi mercati, con gli USA che supereranno le 4,5 milioni di casse.
- 4. I vini low alcohol cresceranno più dei no alcohol** – Entro il 2028, il segmento low alcohol crescerà del 14% annuo, mentre quello no alcohol si fermerà al 7%. I vini a bassa gradazione supereranno in consumo i dealcolati.
- 5. Scarsa presenza nei mercati emergenti limita l'espansione** – La crescita dei vini no/low alcohol è concentrata nei mercati consolidati, con scarsa diffusione in Asia e altre aree emergenti. La loro quota di mercato globale passerà dallo 0,2% del 2018 allo 0,7% nel 2028, senza intaccare il dominio del vino fermo.